



# *l'Invito*



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## *G.O.G. centenaria Largo ai giovani*

**L**a Giovine Orchestra Genovese ha compiuto in questi giorni 100 anni. Doveroso un augurio di buon compleanno a questa vecchia signora della musica che, va detto, a dispetto dell'età, mostra una lodevole vitalità.

La G.O.G. è nata ufficialmente il 4 marzo 1912 e in questo lungo arco di tempo ha costituito una presenza fondamentale nella vita culturale di Genova. Nelle sue stagioni ha ospitato il meglio del concertismo internazionale: basta ricordare nomi come Rubinstein, Serkin, Fischer, Backhaus, Segovia, Gieseking, Prihoda, Szigeti e, per arrivare ai più recenti, Accardo, Ughi, Pollini, Sokolov. Ma occorre anche ricordare che alle origini, la G.O.G. aveva una propria orchestra che offriva spazio ai musicisti locali e del resto fra i suoi obiettivi fissati a statuto era indicata una politica di formazione e di educazione dei giovani alla musica.

Quest'anno, per il suo centenario, quest'ultimo aspetto è stato particolarmente sottolineato con alcune iniziative speciali, all'interno e all'esterno della stagione ufficiale. Evento clou il meraviglioso concerto offerto dalla Orchestra Simon Bolivar. Ma in un momento di crisi così grave per il mondo musicale, ci piacerebbe (e non si tratta di un rimprovero, ma di un invito alla dirigenza) che la Giovine Orchestra Genovese guardasse con una certa attenzione non solo ai giovani "potenziali ascoltatori" (con conferenze, concerti e quant'altro), ma anche ai tanti giovani musicisti di valore (ce ne sono tanti, lo assicuriamo) che a Genova si formano e poi sono costretti ad emigrare per mancanza di occasioni: coinvolgerli, ad esempio, proprio nelle numerose attività didattiche potrebbe costituire un bell'investimento e una prova ulteriore di legame con la città.

**Roberto Iovino**

## *I colori e la struttura di Turandot*

**R**ichard Strauss diceva che un buon inizio ed un finale emozionante sono una ricetta sicura per ogni compositore. Nel mezzo occorrerà sforzarsi di scrivere buona musica, ma eventuali cedimenti di ispirazione saranno "compensati" da apertura e chiusura di nobile fattezze. Pensiamo al suo *Also sprach Zarathustra* che inizia con un episodio tra i più avvincenti e coinvolgenti della storia della musica, per svilupparsi in un complesso prosieguo di valore spesso diseguale e certamente non così "al calor bianco" come il famoso incipit, non a caso divenuto suggello di varie esperienze cinematografiche, prima fra tutti quella di S. Kubrick.

Anche gli inizi pucciniani ricalcano spesso la via strausiana. Si pensi ai primi accordi di *Tosca* ed alla loro potenza e naturalmente anche ai primi suoni di *Turandot*. Il tema dell'esecuzione, perentorio e feroce, trasporta l'ascoltatore in un clima esotico, connotato da una drammaticità possente ed assertiva, che non può lasciare in-

differente nessuna persona sensibile.

Musicalmente è reso da un unisono orchestrale le cui quarte discendenti cadenzano nella tonalità principale del quadro d'apertura, fa diesis minore. Poco più avanti Puccini costruisce il famoso accordo bipolare, composto dalla triade di do diesis maggiore nel registro medio, che si sovrappone alla triade di re minore nel registro medio. Ora la percezione dell'ascoltatore è quella di una narrazione tragica, giocata su un'atmosfera "barbarica" come quella della Pechino imperiale.

**Lorenzo Costa**

(continua in seconda pagina)

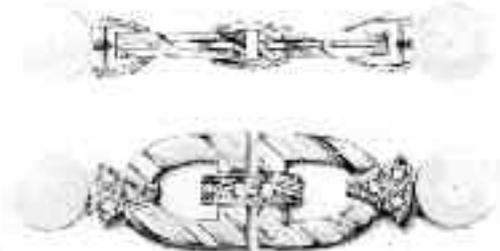


**Fabio Armiliato e Daniela Dessi**

**DINO BURLANDO**  
**ORAFO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10  
TEL. E FAX 010 589362  
emanuela\_burlando@hotmail.com





Ogni atto si apre su una "ambientazione" musicale ottenuta grazie ad un procedimento simile. Potenza della musica e della maestria del Sor Giacomo, geniale qui più che in altri momenti ad utilizzare gli elementi di costruzione dell'affresco sonoro più indicati ed emozionanti.

Il musicologo Michele Girardi nel suo imprescindibile saggio "Turandot, il futuro interrotto del melodramma italiano", sostiene che il tema di apertura "è legato all'immagine di Turandot come crudele giustiziera (del Principe di Persia in apertura e poi del Principe Ignoto), e come i tre accordi di Scarpa, introduce dall'inizio lo spettatore in un clima di tensione".

Tutta l'ultima opera di Puccini è giocata sulla tensione, una tensione drammatica che si traduce in tensione musicale, realizzata secondo i più illuminati mezzi tecnici.

Per l'ultima sua opera, come in parte anche per La fanciulla del West, Puccini abbandona ogni caratterizzazione ispirata al sentimentalismo piccolo borghese purtroppo tanto presente in altri lavori (e che tanto inficerà i lavori di suoi più giovani colleghi quali Giordano, Mascagni, Cilea impedendo loro di oltrepassare i limiti di un buon artigianato).

Non vi è taccia di sentimentalismo in Turandot ed i sentimenti che si vanno a narrare, sono presentati in modo tragico-eroico. Le arie più note si giocano tra lo slancio di "Nessun dorma" alla nobiltà dell'arioso di "Signore ascolta" o "Tu che di gel sei cinta", appalesando orizzonti di ineluttabile tragedia o di remota (e vittoriosa) speranza. Calaf è un eroe a tutti gli effetti, determinato e sicuro (il fatto che assista impassibile alla tortura di Liù e ne accetti il sacrificio, non fa che rendere più forte questo suo carattere) a costo di arrivare ad una supposta crudeltà non lontana da quella di Turandot. Ma ciò che conferisce unità drammatica a tutta l'opera non è la qualità, peraltro indubbia delle arie,



**Mariella Devia**

tanto care al pubblico, ma nella continua tensione data da una perizia compositiva superiore alle precedenti opere e da una cura del colore orchestrale che fa di Turandot uno dei punti più qualificati della letteratura operistica "esotico-orientale".

Il colore esotico di Turandot, non è soltanto tinta locale d'occasione, come avviene in Madama Butterfly o nelle opere esotiche di Meyerbeer o Massenet, ma diventa elemento strutturale in cui i vari personaggi dalla perfida Principessa, a Liù, Calaf e i tre ministri Ping, Pang e Pong, si inquadrano a seconda del loro carattere, come avviene magistralmente molti anni prima nel Gallo d'oro di Rimsky-Korsakov.

Il colore è dato da una rete ricchissima basata su citazioni, tempo, andamenti, soluzioni armoniche ed orchestrali.

Molto si è detto sulle melodie originali cinesi usate da Puccini. In realtà gli studi più recenti asseriscono che esse sono due: la melodia pentatonica Mo-Li-hua (Fiore di gelsomino), affidata ai tre ministri fin dal loro primo ingresso in scena e l'Inno imperiale. Queste giunsero a Puccini dal barone Fassini, già addetto all'ambasciata cinese. Altro materiale il compositore lo mutuò dal libretto Chinese Music di J.A. Van Aalst. L'utilizzo di tali materiali trascende il citazionismo romantico

ma diventa struttura narrativa. Il tema del gelsomino ad esempio non è appannaggio esclusivo dei ministri ma lo troviamo ad esempio anche nei cori di ragazzi dell'atto primo, con il raddoppio di due saxofoni fuori scena ed il coro a bocca chiusa, anch'esso fuori scena! Caratterizzazione geniale e nuovissima che supera di gran lunga l'inserito "folclorico" locale! Ma l'utilizzo della pentatonica non riveste soltanto le citazioni desunte dai materiali trasmessi da Fassini e Van Aalst e spesso è frutto dell'inventiva originale di Puccini, come nell'aria patetica "Signore ascolta" o nella perorazione della Principessa "Mai nessun m'avrà".

Echi di triadi aumentate e di tritoni rievocano soluzioni già adottate da Musorgsky nel Boris Godunov, dal tardo Liszt e da Debussy, mentre molta della stupefacente modernità di Turandot passa attraverso la Sagra della primavera, dove l'espansione armonica passa e raggiunge gli accordi bipolari, preludendo alla politonalità tanto cara a Darius Milhaud. Troppi sono i tesori in Turandot, che fanno sì che essa si distanzi in modo così netto per qualità musicale dalle precedenti opere pucciniane, dove il genio prorompe solo occasionalmente, lasciando troppo spazio a troppe pagine scontate. Una parola ancora per l'orchestra che per l'occasione si arricchisce di saxofoni, tamburi di legno, xilofono grave e di una batteria di percussioni inconsueta; il tutto però utilizzato non in modo episodico ma strutturalmente unito alla scrittura per cui il costante elemento ritmico suggella moltissime pagine in modo magistrale. Ecco alcune ragioni per accostarsi all'ultimo capolavoro di Puccini (di cui oggi disponiamo anche di due finali, quello di Alfano e quello di Luciano Berio), attenti a cogliere non solo il fascino fuorviante della singola aria, ma la straordinaria ricchezza di uno splendido insieme!

**Lorenzo Costa**



Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)  
16121 - Genova  
Telefono: 010 561103 - Fax 010 4206742  
by I.S.S. International Services Supplier / e-mail: info@lastminuteworld.it  
SITE WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

**PERCORSI ARTE:**

**7 Aprile 2012 – PAVIA - Mostra pittura italiana dell'800 e Oasi di Sant'Alessio Euro 67,00**

**Dal 30 Maggio al 3 Giugno 2012 – Tour della Calabria: I Bronzi di Riace..la bellezza e la storia parlano dal mare. Tropea, Riviera dei Gelsomini; Locri, Gerace, Siderno Superiore, Catanzaro, Le Castella, Reggio Calabria, Scilla. Euro 698,00**

**CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI**



## *Claudio Proietti: il Conservatorio Paganini fra i migliori in Italia*

**P**er me è un'emozione vera, profonda e sostanziale ricoprire questo ruolo, perché sono ormai verso la fine della mia carriera e dopo aver lavorato per molti anni come docente di pianoforte principale, concertista, e parallelamente come critico musicale e direttore artistico di teatri, concludere con la nomina a direttore del Conservatorio di Genova (dove tra l'altro ho insegnato per 30 anni su 40 di attività) mi gratifica molto e rappresenta il coronamento dell'intera vita professionale."

Parole di Claudio Proietti, pianista e musicologo, dallo scorso novembre direttore del Conservatorio "Paganini", nel quale è docente di pianoforte principale da oltre un trentennio.

### **- Qual'è stata la sua esperienza in questi primi mesi?**

"I primi due mesi, vale a dire novembre e dicembre, sono stati burrascosi e difficili a causa del sovrapporsi di molti problemi all'interno dell'Istituto: quelli normali (l'inizio dell'anno è un momento sempre un po' caotico per tutti!), ma anche quelli inaspettati, come l'alluvione che ci ha costretto a chiudere l'attività didattica due giorni dopo il suo inizio, o come altri legati alla situazione economica e politica dell'Italia. Una norma contenuta nella legge di stabilità ha modificato infatti la prassi precedente nella quale il direttore poteva nominare un supplente per la propria cattedra. Un problema molto grave che è stato risolto grazie al senso dell'istituzione, alla solidarietà e, direi, alla grande civiltà dei colleghi, i quali hanno accolto nelle loro classi alcuni dei miei alunni. Ne ho mantenuti cinque che però, essendo l'insegnamento il vero centro della mia vita professionale, non è un sacrificio, anzi."

### **- Cosa ne pensa della legge n° 508 del 1999 riguardante la riforma dei conservatori?**

"Approvo l'idea che il Conservatorio sia il luogo deputato per l'alta formazione musicale, e ritengo che quella di base debba essere, in prospettiva, fornita da scuole primarie e secondarie diffuse su tutto il territorio italiano. Sostengo che bisognerebbe offrire la possibilità di una formazione musicale al maggior numero di bambini perché ciò rappresenta un arricchimento delle potenzialità di ogni individuo. Non solo, in questo modo, operando su una piramide dalla base molto larga, un maggior numero di talenti potrebbe essere riconosciuto e coltivato."

Sono passati tredici anni dall'avvio della riforma e siamo ancora a metà strada, perché seppur proponendo una serie di elementi positivi, questi non sono ancora stati sviluppati del tutto. Non si è ancora assestata perché in questi anni è stata gestita in maniera caotica, frammentata e contraddittoria, e ci si è mossi con troppe incertezze. Per esempio, i corsi pre-accademici sono stati attivati in maniera affrettata e così in pratica essi replicano i corsi del vecchio ordinamento, mentre potrebbero essere occasione di importanti innovazioni didattiche. Un altro problema sarà quello di adeguare i Bienni sperimentali al modello applicato ai Trienni in modo da renderli più coerenti tra loro".

### **- Il Suo incarico ha durata triennale. In questo arco di tempo, l'aspettano sfide importanti come il rilancio di un settore in crisi, in un periodo di recessione economica. Su cosa intende puntare?**

"Personalmente non posso fare nulla. Il funzionamento del Conservatorio Paganini non è in crisi, anzi, è uno dei conservatori italiani che fun-



**Claudio Proietti**

zionano meglio. Quello che possiamo fare è rendere visibile a tutti le trasformazioni che il Conservatorio ha vissuto in questi anni. Vorrei che dall'esterno si notasse che dentro il nostro Istituto si creano i presupposti per il futuro dei nostri vivacissimi giovani, puntando anche nel campo della musica elettronica e nella ricerca in campo multimediale. Dato che il nostro settore si chiama A.F.A.M., cioè di alta formazione musicale, una necessità da tenere presente è che il Conservatorio deve aumentare l'età media degli studenti fornendo più spazio per i ragazzi che frequentano trienni e bienni e creando maggiore raccordo tra i licei e le scuole medie".

### **- Quali sono gli elementi caratteriali che mantengono vivo, e sono per questo indispensabili all'animo di un musicista?**

"Sono convinto che l'elemento caratteriale che mantiene vivo un musicista sia la curiosità. Un vero musicista non dà nulla per scontato o per definitivo; è sempre pronto alla scoperta di cose nuove, anche a proposito dei brani già eseguiti, non considerando le soluzioni tecniche espressive che si sono trovate come definitive, mettendosi sempre in discussione. Quando un musicista è dogmatico è sempre un pessimo musicista".

**Carolina Pivetta**



**... dal Kindergarten alla Maturità.**

**Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



## Quando il silenzio si fa assordante

All'inizio degli anni Cinquanta presi la decisione di accettare i suoni che esistono nel mondo. Prima ero così ingenuo da pensare che esistesse una cosa come il silenzio. Riflessioni come queste furono all'origine di 4'33" (Quattro minuti e trentatré secondi, 1952), probabilmente il più celebre fra i brani composti da John Cage (1912-1992), geniale e controverso protagonista del Novecento musicale. Come è noto, l'interprete di 4'33" non deve fare assolutamente niente, mentre il pubblico ascolta la 'musica' creata dai rumori ambientali, interni ed esterni... bisbigli, colpi di tosse, scricchiolii vari. *Sentivo e speravo* - diceva Cage - *di poter condurre altre persone alla coscienza che i suoni dell'ambiente in cui vivono rappresentano una musica molto più interessante rispetto a quella che potrebbero ascoltare ad un concerto.* Il silenzio diviene elemento catalizzatore e, proprio perseguendone la ricerca, si ottiene l'effetto opposto: ogni sonorità ha modo di manifestarsi. Poiché la musica è natura, l'uomo ha un ruolo subalterno, non è né esecutore né creatore, ma liberatore del suono. Già nelle brevi composizioni di Anton Webern, autore assai amato da Cage, i suoni degli strumenti sembravano provenire da una dimensione soprannaturale... il silenzio tendeva ad imporsi, le pause sovrastavano gli interventi musicali,



scuotendo le fondamenta del suono stesso. Nel corso del Novecento, da Claude Debussy a Gian Francesco Malipiero, da Luigi Nono a György Ligeti e Arvo Paert, la musica si è spinta, con motivazioni estetiche diverse, fino ai limiti del silenzio. Mai prima di John Cage, tuttavia, la 'musica silenziosa' aveva osato

tanto. Per Cage il silenzio non è un desiderio di scegliere e imporre la propria musica, ma l'accettazione di suoni che già esistono, un mezzo espressivo, pieno di potenziale significativo: amplifica i suoni stessi, li rende più vibranti, ne preannuncia l'entrata, creando suggestivi effetti di attesa e sospensione. Simili premesse non potevano che condurre a conseguenze dirompenti: se ogni oggetto sonoro può essere musica, è l'intenzione di ascolto a conferire a qualsiasi cosa il valore di opera. Artista votato allo scandalo, discepolo Zen, filosofo, fonte di ispirazione, stimoli, riflessioni... Cage era tutto questo... ma la leggenda ha superato molto un'effettiva conoscenza della sua opera che, ai più, rimane ancora ignota.

### Una serata memorabile

Incredulità, sbigottimento, indignazione. Queste le reazioni più comuni del pubblico di fronte alle prime performance delle opere di Ca-

ge. I pezzi per piano preparato - nei quali si inseriscono tra le corde del pianoforte svariati oggetti, in modo che l'esecutore produca suoni non del tutto volontari - l'adozione di tecniche compositive aleatorie e casuali, gli organici strumentali inusitati e sorprendenti, non potevano che sconcertare, e spesso irritare, gli impreparati ascoltatori. Basti pensare alle reazioni del pubblico genovese di fronte a quello che l'"Eco di Genova" del 3 luglio 1978 presentava come "l'avvenimento musicale dell'anno", un concerto tenuto al Teatro Margherita con la presenza dello stesso Cage. Il pubblico, disorientato dalla partecipazione di Demetrio Stratos, cantante degli Area - gruppo di musica pop molto attivo negli anni Settanta - si aspettava, probabilmente, qualcosa di molto diverso. Stratos presentava fra l'altro i Mesostics, un lavoro dedicato proprio alla sua perizia vocale, basato sull'esplorazione della parola scritta. Nei mesostics una frase verticale si interseca con lettere nel mezzo del testo orizzontale (a differenza degli acrostici, dove la frase verticale si interseca con le lettere iniziali dei versi). Il musicologo Mauro Balma ricorda nel suo "Genova Novecento" il movimentato esito della serata: se l'anziana pianista Grete Sultan, interprete degli Etudes Australes, fu accolta al grido di "a nonna Cage!", Demetrio Stratos, impegnato, cronometro alla mano, in una sorprendente esecuzione dei Mesostics, si beccò "a performance!" e un "che oa l'è?" tra fischi ed applausi polemici. Insomma... una serata, nel suo genere, memorabile.

**Aureliano Zattoni**



DIMARCO RESTAURI s.r.l.  
DIMARCO RESTAURI s.r.l.

**DIMARCO MICHELE SERVIZI s.r.l.**  
Corso Perrone 9N/19S - 16152 GENOVA

Tel. 010 614251 - Fax 010 6142599

Sito Internet: [www.dimarco.it](http://www.dimarco.it) - e-mail: [dms@dimarco.it](mailto:dms@dimarco.it)



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

*l'Invito*

## Quel che dobbiamo a Fedele D'Amico

La generazione dei critici musicali alla quale appartengo ha avuto due grandi modelli, diversi fra loro, ma accomunati dalla serietà e dal rigore professionale oltre che dalla totale libertà intellettuale: Massimo Mila e Fedele D'Amico. Di D'Amico ricorre quest'anno il centenario della nascita. Fedele (Lele) era nato infatti a Roma il 27 dicembre 2012 ed è morto nella stessa città nel 1990. Figlio del grande storico del teatro Silvio, padre di un altro illustre critico, Masolino, D'Amico si era formato alla scuola di Alfredo Casella. Nel dopoguerra è stato uno degli artefici della rinascita degli studi musicali, con approfondimenti critici su vari autori, da Rossini a Petracchi. Collaboratore di molte riviste, per anni critico dell'"Espresso", è stato fra i redattori della Enciclopedia dello Spettacolo. Fra i suoi libri segnaliamo due opere. Nel 2002 Bulzoni ha pubblicato "Tutte le cronache musicali", tre volumi che raccolgono le recensioni di D'Amico pubblicate sull'"Espresso" dal 1967 al 1989. E vale la pena anche rileggere "I casi della musica" un'altra "storica" antologia di suoi scritti, edita negli anni Sessanta da Il Saggiatore. Vi si ritrova tutto D'Amico: il critico acuto e profondo, l'osservatore arguto e ironico del mondo, il polemista appassionato e divertito che sapeva usare la penna anche con veemenza, ma sempre in uno stile elegante e profondamente rispettoso dei propri interlocutori. Una bella lezione che ci sembra utile raccomandare oggi, in un'epoca in cui troppo spesso si perde il senso della misura e anche le parole diventano armi improprie. r.i.



## Cecconi e Brunello in concerto

Il cd "Flute and Piano in concert" (La Bottega discantica) offre un interessante saggio della maestria e della musicalità di Elena Cecconi (flauto) e di Federico Brunello (pianoforte) regalando agli ascoltatori indescrivibili emozioni con una serie di pagine di Saint-Saens, André Caplet, Paul Taffanel, Philippe Gaubert, Jaques Ibert, Alfredo Casella, e Howard Buss. Ad eccezione di Jaques Ibert (originale per pianoforte a 4 mani) tutti i brani presenti sono composti appositamente per flauto e pianoforte. La voce e la peculiare sonorità del flauto, ricca di fluidi colori, sostenuta e controbilanciata dalla densità armonica e melodica del pianoforte, dà vita a episodi e storie musicali raccontate dagli autori con sapienza e suggestioni che esprimono con ricchezza di proposte accomunate dal medesimo intento, evocando frammenti di memoria e stupore del nuovo.

Tutti i compositori inseriti nel Cd appartengono al periodo fra fine Ottocento e primi Novecento francese ad eccezione di Howard Buss che è un compositore contemporaneo (1951) la cui ricca produzione musicale ha una particolare inclinazione verso gli strumenti a fiato: il suo "Dragon Flight" è l'ultimo arduo brano di questo cd in prima registrazione assoluta e si rivela subito nel suo aspetto ipnotico e pirotecnico. C.P.



## Quel grafomane di Amadeus

L'editore Zecchini ha pubblicato, a fine 2011, a cura di Marco Murara, "Tutte le lettere di Mozart - L'epistolario completo della famiglia Mozart, 1755 - 1791". Si tratta di un'opera monumentale e di notevole interesse.



Le lettere di Amadeus e dei suoi familiari sono, per mole e ricchezza di dettagli, il più importante epistolario di un musicista del Settecento: costituiscono una fonte preziosissima e insostituibile per la ricostruzione biografica del compositore e lo studio delle sue opere. Buona parte della sua vita, infatti, è nota solamente attraverso le lettere. I testi dell'epistolario, miniera inesauribile di notizie e informazioni sul secondo Settecento europeo, sono corredati da un ricco apparato di note, con brevi spiegazioni di carattere storico e biografico, riferimenti alla cultura dell'epoca, collegamenti fra le varie lettere, annotazioni interdisciplinari.

Come è noto Amadeus fu una penna prolifica non solo sul piano musicale, ma anche letterario. E adattava lo stile di scrittura al destinatario delle sue lettere. Era profondo, serio quando si rivolgeva al padre Leopold; ironico e scherzoso addirittura con lettere in rima, quando scriveva alla mamma, sua compagna di scherzi; innocentemente volgare quando parlava di sesso con la cugina. Dalle lettere emerge insomma il ritratto a tutto tondo di un uomo che ha saputo essere sublime nell'arte, ma che ha anche amato pienamente la vita in tutte le sue sfaccettature. r.i.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



## Riconoscimenti internazionali per Massimo Lauricella

Genovese, compositore, direttore d'orchestra e pianista, docente al Conservatorio "Paganini", Massimo Lauricella sta attraversando un periodo particolarmente fortunato della sua carriera artistica.

In questi ultimi mesi, infatti ha aggiunto altre importanti affermazioni a concorsi internazionali che si vanno ad aggiungere ad una trentina di riconoscimenti già "archiviati": citiamo, per il passato, il "Forum" di Colonia, il "North/South Consonance" di New York e il "Modern Music Award" di Vienna.

Nel novembre scorso, Lauricella ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale "Valentino Bucchi", il concorso che aveva già vinto venticinque anni fa e che aveva costituito il trampolino di lancio per la sua attività di compositore. Questa volta è stata premiata la sua partitura per orchestra d'archi "Andando, in un'aria di vetro", il cui titolo è ispirato ad una frase di Montale, poeta al quale Lauricella si è rivolto anche in altre occasioni, basta ricordare "E piove in petto una dol-

cezza inquieta", scritto nell'anno montaliano. Proprio questa composizione per soprano ed ensemble nel gennaio scorso ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale "Going for a song" di Londra dove verrà eseguita nella prossima stagione dalla Alvarez Chamber Orchestra.

Di pochi giorni fa una doppia affermazione. Lauricella è attualmente finalista al Concorso Internazionale "Weimarer Frühjahrstage für zeitgenössische Musik 2012" di Weimar con "Le voci dell'aria" per flauto ed orchestra: l'opera verrà eseguita in aprile a Weimar dalla flautista Carin Levine con la Jenaer Philharmonie diretta da Markus Franck. E infine ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale "Ossia" dell'Università di Rochester (NY). La composizione premiata si intitola "Imis" per sette strumenti e verrà ese-



guita il 5 aprile alla Kilbourn Hall dell'Università di Rochester dall'Ensemble Ossia.

r.i.

### Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

#### Quote sociali

socio ordinario da € 85,00

Socio sostenitore da € 145,00

Socio familiare € 50,00

Giovani € 30,00

(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 12 V 05608 01400 000000021647

### In Conservatorio un Laboratorio di critica musicale

Prende il via, il 30 marzo, al Conservatorio "N. Paganini" un laboratorio di critica musicale. Il corso di 30 ore (delle quali 26 frontali), tenuto da Roberto Iovino, rientra nell'ambito dei nuovi bienni specialistici, ma, come corso libero, è aperto anche a eventuali iscrizioni esterne (in numero limitato, iscrizioni entro il 20 marzo) da parte di chi fosse interessato.

Il corso prevede una parte teorico-pratica su temi vari (la recensione, il comunicato, l'intervista, l'ufficio stampa) e una serie di incontri con critici, redattori delle pagine culturali di giornali e televisioni genovesi.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto musicale.

# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

## *i nostri concerti*

## *l'Invito*

Lilia Gamberini, soprano accompagnata da Caterina Arzani al pianoforte è stata la protagonista del concerto che il 17 gennaio ha inaugurato la seconda parte della nostra stagione di concerti. Il programma conteneva lieder di Clara e Robert Schumann e romanze di Donizetti, Bellini e Rossini. Come già in passato, Lilia Gamberini ha saputo interpretare con rara sensibilità la parte vocale del programma conquistando il folto pubblico presente e Caterina Arzani l'ha accompagnata con appassionato spirito musicale esibendosi, applaudita anche in interventi solistici. Un bel concerto coronato da grandi applausi.



Il Trio Zauber vede l'unione di tre giovani artisti che conosciamo già da parecchio tempo: Federico Vallergera, flauto, Iacopo Ristori, violoncello e Giovanni Piana, pianoforte. Nel 2010 i tre si sono uniti per "esplorare un repertorio meno frequentato". Così hanno dichiarato e così è stato. Il loro programma comprendeva il Trio op.63 di C.M. von Weber e il Trio op. 45 di L. Farrenc. Entrambe le composizioni sono state interpretate con raffinatezza musicale tale da coinvolgere i nostri soci accorsi ad applaudire questa nuova formazione. Il successo è stato grande e ci è stata immediatamente avanzata la richiesta di farli tornare anche nelle prossime stagioni.



Preludio e Fuga BWV 869 di Bach, Sonata "Waldstein" di Beethoven, due Notturmi di Chopin e Sonata op. 14 di Prokofiev. Ecco l'imponente programma che Iroko Imai ha presentato ai nostri soci accorsi numerosi ad ascoltarla; sono ormai parecchi anni che la gentile artista nipponica viene a trovarci per farci trascorrere un pomeriggio di buona musica in sua compagnia e, ogni volta, ci affascina per le sue doti musicali e ci fa desiderare di farla tornare anche in futuro per gustare nuovamente il suo estro artistico. Un grandissimo successo.

## *Andar per mostre e per teatri*

**31 maggio - 2 giugno**

Gita a Roma per assistere ad una rappresentazione di **ATTILA** di G. VERDI diretta da RICCARDO MUTI e visitare la mostra del Tintoretto alle Scuderie del Quirinale



**Tecnologie Mediche Avanzate Srl**

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it

**ATTIVITÀ SOCIALE DAL 10 MARZO AL 22 MAGGIO 2012**

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche e
- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

**Sabato 10 marzo, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
LUDWIG VAN BEETHOVEN (I<sup>a</sup>) - Relatore *Roberto Iovino*,

**Martedì 13 marzo, ore 16**

CONCERTO DEL DUO BARONI - WASHIO, violino e pianoforte  
Musiche di Mozart, Beethoven,

**Martedì 20 marzo, ore 15,30**

SEMIRAMIDE: DALLA STORIA AL MELODRAMMA  
A cura di *Claudia Habich*,

**Giovedì 22 marzo, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
CONCERTO DI GERARDO CHIMINI, pianoforte  
Musiche di Liszt, Chopin, Debussy,

**Martedì 27 marzo, ore 16**

CONCERTO DI FEDERICA SALANDRA  
Musiche di Chopin, Skriabin, Szimanovsky, Debussy,

**Giovedì 29 marzo, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO DI PALAZZO REALE  
CONCERTO DI RENATO PROCOPIO, chitarra,

**Martedì 3 aprile, ore 15,30**

LE GRANDI SEDUTTRICI - A cura di *Maria Luisa Firpo*,

**Martedì 10 aprile, ore 16**

CONCERTO DEL DUO MENARDI - BORTOLETTI, flauti traversi  
Musiche di Pleyel, Mozart, Gariel, Mercadante, Rossini,

**Giovedì 12 aprile, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
CARLOTTA ARAMU, viola e MATTEO BONANNI, pianoforte,

**Venerdì 13 aprile, ore 15,30**

LE STELLE DELLA DANZA - A cura di *Elvira Bonfanti*,

**Sabato 14 aprile, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
TURANDOT di G. Puccini - Relatore *Lorenzo Costa*,

**Martedì 17 aprile, ore 15,30**

ANTON BRUCKNER: LA SETTIMA SINFONIA  
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

**Giovedì 19 aprile, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO DI PALAZZO REALE  
CRISTIAN BUDEANU, violino e RAFFAELE OTTONELLO, violoncello,

**Sabato 21 aprile, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
LUDWIG VAN BEETHOVEN (II<sup>a</sup>)

Relatore *Roberto Iovino*,

**Domenica 22 aprile, ore 11**

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE  
GIOVANNI ALVINO, pianoforte

**Martedì 24 aprile, ore 16**

PALMA BACCARI, soprano e MARCO GHIGLIONE, pianoforte

**Giovedì 26 aprile, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
SIMONE SAMMICHELLI, pianoforte,

**Venerdì 4 maggio, ore 15,30**

PALCO ALL'OPERA: UN CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE di N. Rota  
A cura di *Massimo Arduino*,

**Sabato 5 maggio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
FRANZ SCHUBERT

Relatore *Edwin W. Rosasco*,

**Martedì 8 maggio, ore 15,30**

LA MUSICA DI AARON COPLAND

A cura di *Lorenzo Costa*,

**Giovedì 10 maggio, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
MASIS SHAHBAZIAN, violoncello e MATTEO PROVENDOLA, pianoforte

**Sabato 12 maggio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
CAVALLERIA RUSTICANA di P. Mascagni, e

CHE FINE HA FATTO LA PICCOLA IRENE? Di M. Betta

Relatore *Lorenzo Costa*,

**Domenica 13 maggio, ore 11**

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE  
MARTINA ROMANO, violoncello e VALENTINA MESSA, pianoforte

**Martedì 15 maggio, ore 16**

I "RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI"

**Martedì 22 maggio, ore 15,30**

PAGINE SCELTE DELL'OPERETTA ITALIANA

A cura di *Dario Peytrignet*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE  
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isolero  
Segreteria: Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano  
Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Essegraph srl - Genova